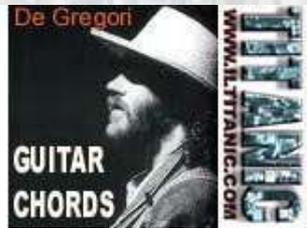




TERRA DI NESSUNO



FRANCESCO DE GREGORI



ILTITANIC
www.iltitanic.com

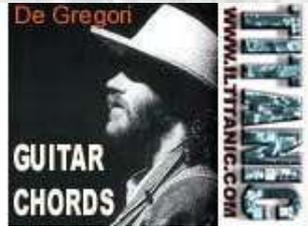
GUITAR CHORDS

TERRA DI NESSUNO

Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiati da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostromo del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



TERRA DI NESSUNO



IL CANTO DELLE SIRENE

Terra di nessuno (1987) – Francesco De Gregori

LA-
Non sara' il canto delle sirene che ci innamorerà'

FA
noi lo abbiamo sentito bene l'abbiamo sentito già'

DO LA- FA
e nemmeno la mano affilata di un uomo o di una divinità'.

LA-
Non sara' il canto delle sirene in una notte senza lume

FA
a riportarci sulle nostre tracce dove l'oceano risale il fiume

DO LA- FA
dove si calmano le onde dove si spegne il rumore

LA- LA
non sara' il canto delle sirene ascoltaci o Signore.

FA#- RE MI LA
Mio padre era un marinaio conosceva le città'

FA#- RE MI LA
mio padre era un marinaio partito molti mesi fa

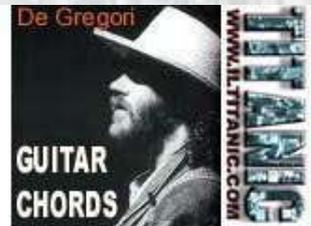
FA#- MI LA
mio figlio non lo conosce, mio figlio non lo saprà'

FA#- RE MI LA
mio padre era un marinaio partito molti mesi fa.

FA SOL LA-



TERRA DI NESSUNO



(continuare come sopra)

Non sara' il canto delle sirene

nel girone terrestre

ad insegnarci quale ritorno

attraverso le tempeste

quando la bussola si incanta

quando si pianta il motore

non sara' il canto delle sirene

ad addormentarci il cuore

quando l'occhio d' Ismaele

si affaccia da dietro il sole

e nella schiuma nella nostra noia

qualcosa appare e scompare

non sara' il canto delle sirene

che non ci fara' guardare

mio padre era un marinaio

e andava a navigare

se l'e' portato il vento

se l'e' mangiato il mare

mio padre era un marinaio

girava le citta'

mio figlio non lo conosce

ma lo conoscerà'.

Non sara' il canto delle sirene

che ci addormenterà'

l'abbiamo sentito bene

l'abbiamo sentito già'

ma sara' il coro delle nostre donne

da una spiaggia di sassi

sara' la voce delle nostre donne

a guidare i nostri passi

i nostri passi nel vento

e il vento ci prende per vela

sara' di ferro la sabbia

sara' di fuoco la sera

ascoltaci o Signore

perdonaci la vita intera.

Mio padre era un marinaio

conosceva le città'

partito il mese di febbraio

di mille mesi fa

mio figlio non lo ricorda

ma lo ricorderà'

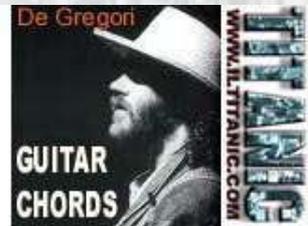
mio padre era un marinaio

mio figlio lo sarà'.

Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiati da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostromo del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



TERRA DI NESSUNO



PILOTA DI GUERRA

Terra di nessuno (1987) – Francesco De Gregori

LA- DO FA DO SOL
Non per entrare nel merito del motore, ogni motore ha una musica e io la so.

LA- DO FA DO SOL
Così per sempre nel vento la farò cantare, per questa mia povera terra da sud a nord.

SOL- DO7 FA LA7 RE- DO SIB
E quanto è solo un uomo lo sa solo Dio, mentre volo sopra le ferite della città.

SI- SOL- RE LA RE
E come un grande amore gli dico addio, e come è solo un uomo lo so solo io.

LA- DO SI- SOL- RE LA RE

RE7 DO SOL RE MI- DO SOL RE- SOL DO RE MIB
Oltre le nuvole, oltre le nuvole, o se possibile ancora un minuto più in là, con questa

FA SIB SOL7 DO- FA FA5+ SIB
notte ai miei piedi, più nera e più buia a vederla da qua, ma un giorno il giorno tornerà

LA RE LA SI- SOL RE LA RE

LA- DO FA DO SOL
Così la vita vola sotto le ali, e passa un'altra notte su questa guerra,

LA- DO FA DO SOL
e sulle case degli uomini tutti uguali, nel grande orfanotrofio della terra.

SOL- DO7 FA LA7 RE- DO SIB
E a cosa serve un uomo lo so solo io, che spargo sale sopra le ferite della città.

SI- SOL- RE LA RE
E come a un grande amore gli dico addio, e a cosa serve un uomo lo sa solo Dio.

SI- SOL- RE LA RE

RE7 DO SOL RE MI- DO SOL RE- SOL DO RE MIB
Oltre le nuvole, oltre le nuvole, o se possibile ancora un minuto più in là, con questa

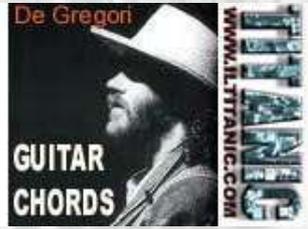
FA SIB SOL7 DO- FA FA5+ SIB
notte ai miei piedi, più nera e più buia a vederla da qua, ma un giorno il giorno tornerà

LA RE LA SI- SOL RE LA RE

Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiati da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostromo del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



TERRA DI NESSUNO



VECCHIA VALIGIA

Terra di nessuno (1987) – Francesco De Gregori

RE SOL RE LA
Vecchia valigia come va, quanto tempo è volato già, quante mani sono passate fra le

RE LA RE SOL
nostre dita. Vecchia stella del mio cuore, vecchio cuore della mia vita, vecchia

RE LA RE
valigia ancora buona per una gita.

SOL RE LA
Come una luce da un finestrino di treno la vita abbaia e morde, un giorno al centro del

RE FA# SI-
quadrato e il giorno dopo alle corde, e nessuno che si faccia in quattro per volerti

SOL MI7 RE LA RE
aiutare. Ma forse siamo solo noi che non sappiamo cercare.

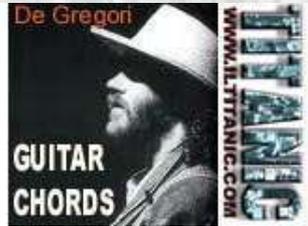
Vecchia ragazza come va, beato chi ti conosceva già, prima che ti andasse via dagli
occhi tutto quel mare. Quando ogni giorno pareva un anno, tutti gli anni insieme una
passeggiata, vecchia ragazza quand'eri giovane e disperata.

Come una luce da un finestrino di treno la vita morde, un giorno scava più piano e il
giorno dopo più forte. Ma per l'acqua di quel miraggio quanta strada da fare. Ma forse
siamo solo noi che non sappiamo viaggiare.

Vecchia valigia come va, guarda quanta notte se n'è andata già, se ci stai attenta puoi
sentire gli uccelli cantare. Vecchia stella del mio cuore, vecchio cuore della mia vita,
vecchio amore ancora buono per una gita. Come una luce da un finestrino di treno la vita
vola, lascia le lacrime di madreperla fra le nostre lenzuola, e se provi a voltarti
indietro non c'è nulla da raccontare. Ma forse siamo solo noi che non sappiamo guardare.



TERRA DI NESSUNO



NERO

Terra di nessuno (1987) – Francesco De Gregori

FA DO
Dalla periferia del mondo a quella di una città

LAm FA RE7
la vita non è una caramella e il nero lo sa

SOL FA
dimmi dove si va a finire dimmi dove si va a finire

DO LAm
dimmi dove si va.

RE SOL
il nero che scarpe nere nere che c'ha

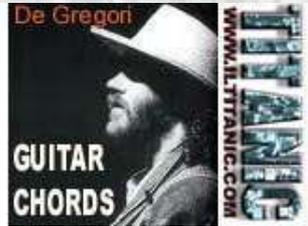
COME SOPRA

Dalla periferia del mondo il nero nero
fu scaraventato che non era ancora giorno
da un vecchio furgone Ford
e si stropiccia gli occhi balla cammina e
canta sotto il cielo di Latina
grande città del nord il neo che ritmo il nero
Dalla periferia del mondo a quella di una
città
la vita non è una passeggiata e il nero lo sa
preso a calci dalla polizia incatenato a un
treno da un foglio di via

oppure usato per un falò il nero te lo ricordi il
nero quando arrivò
Che si sbarbava con un pezzo di specchio
ed un orecchio si tagliò
e andava sanguinando avanti e indietro
dicendo sono Van Gogh
e aveva dentro gli occhi una malattia ma
chissà quale tipo di malattia
di malattia d'amor il nero che forza il nero n
nero nero



TERRA DI NESSUNO



MIMI' SARA'

Terra di nessuno (1987) – Francesco De Gregori

LA

Sarà che tutta la vita è una strada con molti tornanti, e che i cani ci girano intorno

LA7

RE

con le bocche fumanti, che se provano noia o tristezza o dolore o amore non so.

FA#-

MI

RE

sarà che un giorno si presenta l'inverno e ti piega i ginocchi, e tu ti affacci da

DO#-

SI-

dietro quei vetri che sono i tuoi occhi, e non vedi più niente, e più niente ti vede e

FA

SOL LA MI

più niente ti tocca.

LA

Sarà che io col mio ago ci attacco la sera alla notte, e nella vita ne ho viste e ne ho

LA7

RE

prese e ne ho date di botte, che nemmeno mi fanno più male e nemmeno mi bruciano più.

FA#-

MI

RE

Dentro al mio cuore di muro e metallo dentro la mia cassaforte, dentro la mia collezione

DO#-

SI-

di amori con le gambe corte, ed ognuno c'ha un numero e sopra ognuno una croce, ma va

FA SOL LA

MI

SOL7

bene lo stesso, va bene così. Chiamatemi Mimì, chiamatemi Mimì.

SOL7

DO RE4

LA-7

Per i miei occhi neri e i capelli e i miei neri pensieri, c'è Mimì che cammina sul ponte

RE7

SOL

per mano alla figlia e che guardano giù. Per la vita che ho avuto e la vita che ho dato,

DO RE4

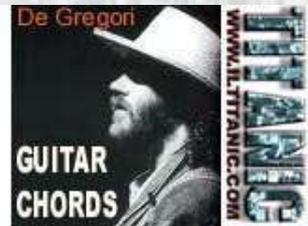
LA-7

RE4/7

per i miei occhiali neri, per spiegare alla figlia che domani va meglio, che vedrai,



TERRA DI NESSUNO



SOL MI- LA7
cambierà. Come passa quest'acqua di fiume che sembra che è ferma, ma hai voglia se va,

RE7 SOL MI MI7
come Mimì che cammina per mano alla figlia, chissà dove va.

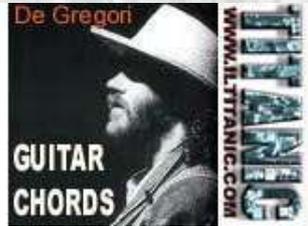
Sarà che tutta la vita è una strada e la vedi tornare, come la lacrime tornano agli occhi e ti fanno più male, e nessuno ti vede, e nessuno ti vuole per quello che sei.

Sarà che i cani stanotte alla porta li sento abbaiare, sarà che sopra al tuo cuore c'è scritto "Vietato passare", il tuo amore è un segreto, il tuo cuore è un divieto, personale al completo, e va bene così. Chiamatemi Mimì, chiamatemi Mimì.

Per i miei occhi neri e i capelli e i miei neri pensieri, c'è Mimì che cammina sul ponte per mano alla figlia e che guardano giù. Per la vita che ho avuto e la vita che ho dato, per i miei occhiali neri, per spiegare alla figlia che domani va meglio, che vedrai, cambierà. Come passa quest'acqua di fiume che sembra che è ferma, ma hai voglia se va, come Mimì che cammina per mano alla figlia, chissà dove va.



TERRA DI NESSUNO



CAPATAZ

Terra di nessuno (1987) – Francesco De Gregori

RE LA SI- SOL SOL7
Non siamo nati mica ieri Capataz, non siamo nati mica ieri, non siamo mica prigionieri

DO LA- RE SOL
dentro la stella di questa bella modernità. Non siamo nati mica per morire qua.

RE LA SI- SOL
Se provi a aprire la finestra Capataz, e coi tuoi occhi guardi fuori, quante persone che

SOL7 DO LA- RE
non contano e invece contano e ci stanno contando già, stanno soltanto aspettando un

RE7 SOL
segno, Capataz.

RE SOL FA DO
Questo vecchio segno, quando cambia il tempo, quando cambia il tempo arriverà.

RE SOL FA DO
Questo vecchio legno, quando si alza il vento, quando si alza il vento navigherà.

RE RE7 SOL
Non siamo nati mica ieri, Capataz.

(continuare come sopra)

Se provi a entrare nella mia testa, Capataz, e coi miei occhi guardi fuori, quante persone e quanti cuori, quanti colori al posto di quel grigio, quante novità. C'è un altro tipo di futuro, Capataz.

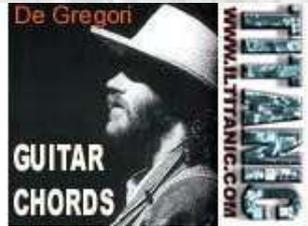
Questo vecchio segno, quando cambia il tempo, quando cambia il tempo arriverà.

Questo vecchio legno, quando si alza il vento, quando si alza il vento navigherà.

C'è un altro tipo di futuro, Capataz



TERRA DI NESSUNO



PANE E CASTAGNE

Terra di nessuno (1987) – Francesco De Gregori

MI- MI-9 MI- MI-9 MIN11 MI-9 MI- LA-
Mangiamo pane e castagne, in questo chiaro di luna, le mani ben ancorate su questa

MI-
linea.

SOL RE DO SOL MI- RE SOL MI- MI-9 MI-11 LA- MI-
Domani ce lo diranno dove dobbiamo andare, domani ce lo diranno cosa dobbiamo fare.

MI- MI-9 MI- MI-9 MIN11 MI-9 MI-
Ci sta una terra di nessuno, da qualche parte del cuore, come un miraggio incastrato tra

LA- MI-
la noia e il dolore.

SOL RE DO SOL MI- RE SOL MI- MI-9 MI-11 LA-
Domani ce lo diranno come dovremo passare, ma c'è una terra di nessuno e ci si deve

MI-
arrivare.

DO FA DO FA SOL4 DO FA DO LA- MI FA7
Aspettami ogni sera davanti a quel portone, e se verrai stasera ti chiamerò per nome.

DO FA DO FA SOL4 DO FA DO LA- MI FA7
Chissà che occhi avremo, chissà che occhi avrò, ma se mi chiami amore, io ti risponderò.

(continuare come sopra)

Mangiamo pane e castagne, come una poesia, perduta nella memoria dai tempi di scuola.

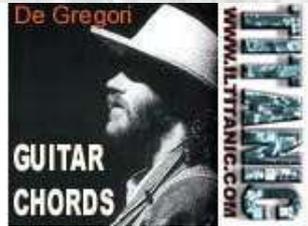
Domani ce lo diranno, cosa vorranno che sia, ce lo diranno domani, prima di andare via.

Aspettami ogni sera davanti a quel portone, e se verrai stasera ti chiamerò per nome.

Chissà che occhi avremo, chissà che occhi avrò, ma se mi chiami amore, ti riconoscerò.



TERRA DI NESSUNO



SPALLE LARGHE

Terra di nessuno (1987) – Francesco De Gregori

LA MI- LA7 RE
Un uomo con le spalle larghe, ecco cosa ci vorrebbe per te, che ti capisce senza farlo

LA SOL LA7
capire e non ti spieghi mai perchè, che ti conosca da quand'eri piccola, o che da

RE RE# MI LA RE
piccola ti immaginava già. Un uomo con le spalle larghe, lo sa bene lui come si fa.

RE# MI LA RE

LA MI- LA7 RE
Un uomo con le spalle larghe, la paura non sa nemmeno che è, se tira freddo si alza il

LA SOL LA7 RE
bavero e corregge il caffè. Può ritornare sporco di rossetto, tanto ha una faccia che

RE# MI LA7 RE
non tradisce, un uomo come ce ne sono tanti, che quando vuole non capisce.

RE# MI LA RE

LA RE- SOL
Un uomo con le spalle larghe, la fortuna non sa nemmeno che è, ogni sera fa cadere le

DO MI7
stelle, ogni mattina le raccoglie con te, e se bastassero le cartoline, te ne

LA- SOL DO
manderebbe una ogni anno, e poi potresti vederlo piangere, come gli uomini non fanno,

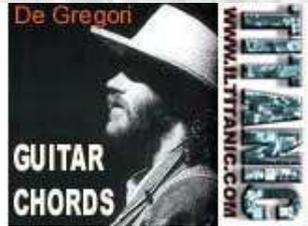
SI7 MI7 LA
un uomo che mangia il fuoco, e per scaldarti si fa bruciare. Diventa cenere a poco a

DOdim DO SI7
poco ma non la smette di amare.

Un uomo con le spalle larghe tutta la vita ti prenderà, per insegnarti e per impararti,
se mai la vita basterà. In una grande casa con le finestre aperte, in certe stanze piene
di vento. Un uomo con le spalle larghe una buona misura del tempo.



TERRA DI NESSUNO



I MATTI

Terra di nessuno (1987) – Francesco De Gregori

SOLm FA MIb
I matti vanno contenti tra il campo e la ferrovia

SOLm FA MIb
A caccia di grilli e serpenti, a caccia di grilli e serpenti

REm DOM
I matti vanno contenti a guinzaglio della pazzia

REm DOM
A caccia di grilli e serpenti, tra il campo e la ferrovia

SOLm FA MIb
I matti non hanno piu' niente, intorno a loro più nessuna citta'

SOLm FA MIb
Anche se strillano chi li sente, anche se strillano che male gli fa

REm DOM
I matti vanno contenti sull'orlo della normalita'

REm DOM
Come stelle cadenti, nell'oceano della tranquillita'

SIB 7+ DOM
Trasportando grandi buste di plastica del peso totale del cuore

SIB7+ Dom FA
Piene di spazzatura e di silenzio, piene di freddo e rumore

Sib FA MIb Sib
I matti non hanno il cuore, o se ce l'hanno e' sprecato

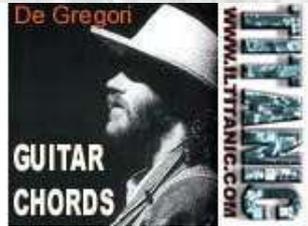
SOLm FA REb
E' una caverna tutta nera

Sib FA REb Sib
I matti ancora li' a pensare a un treno mai arrivato

SOLm FA Reb Sib
E a una moglie portata via da chissa' quale bufera



TERRA DI NESSUNO



FA REb Slb

I matti senza la patente per camminare

FA REb RE^m FA

I matti tutta la vita, dentro la notte

Slb SOL^m FS REb SOL^m FA REb

Chiusi a chiave

I matti vanno contenti, fermano il traffico con la mano

Poi attraversano il mattino con l'aiuto di un fiasco di vino

Si fermano lunghe ore a riposare

Le ossa e le ali, le povere ossa e le ali

E dentro alle chiese ci vanno a fumare

Centinaia di sigarette, centinaia di sigarette

Centinaia di sigarette, davanti all'altare